

Manzoni. Azimut **Un'avventura creativa internazionale**

Milano, febbraio 2012 - Lunedì 19 marzo alle ore 18 presso la Sala conferenze del Museo del Novecento di Milano, la Fondazione Piero Manzoni presenta il volume di Francesca Pola **Manzoni: Azimut**, edito da Gagosian Gallery e dedicato all'artista italiano e a coloro che con lui hanno condiviso l'esperienza della rivista "Azimuth" e della galleria Azimut di Milano. Il volume è stato pubblicato in occasione della mostra omonima, realizzata alla Gagosian Gallery di Londra nel 2011.

In occasione della presentazione, intervengono Elena Manzoni di Chiosca e Rosalia Pasqualino di Marineo, Presidente e Curatore della Fondazione Piero Manzoni; Flaminio Gualdoni, storico dell'arte; Carlos Basualdo, The Keith L. and Katherine Sachs Curator of Contemporary Art, Philadelphia Museum of Art e Curator at Large, MAXXI Arte, Roma; Bettina Della Casa, Curatrice, Museo Cantonale d'Arte, Lugano; Uliano Lucas, fotografo; alla presenza dell'autrice.

Il volume, curato da **Francesca Pola** - storica e critica dell'arte contemporanea - è la prima pubblicazione in lingua inglese che racconta a un pubblico internazionale lo straordinario potere creativo di una stagione artistica di cui sta emergendo sempre più la rilevanza ben oltre i confini nazionali. Un prezioso lavoro di ricerca e di sintesi ha permesso di raccogliere in un unico volume documenti, testi e immagini - anche inediti - per offrire al lettore un accurato strumento di analisi e di approfondimento. Come testimoniano anche recenti studi del lavoro di Piero Manzoni - si può ricordare a titolo di esempio la prima esauriente retrospettiva negli Stati Uniti alla Gagosian Gallery di New York (2009), a cura di Germano Celant - si assiste oggi a un crescente interesse internazionale per questo clima artistico italiano che ha saputo essere attento catalizzatore e motore propulsivo di istanze innovatrici.

Francesca Pola sintetizza così quel periodo: *Azimuth (la rivista) e Azimut (la galleria) sono l'epicentro di un terremoto creativo che assimila, metabolizza e innova, nell'arco di una stagione brevissima, una serie amplissima di sollecitazioni: dal settembre del 1959 (con la pubblicazione del primo numero della rivista) al luglio del 1960 (con l'ultima mostra della galleria). [...] Azimuth non è un gruppo costituito o un movimento con un programma definito a priori, ma un grande catalizzatore internazionale di esperienze multiformi [...].*

Azimut ospita tredici mostre nell'arco di otto mesi, che costituiscono prime italiane o assolute delle novità più radicali del momento. Ciascuna esposizione è accompagnata da un invito/catalogo caratterizzato da una grafica ideata dagli artisti stessi, soprattutto da Manzoni insieme al tipografo Antonio Maschera. L'idea di "Azimuth" / Azimut si concretizza prima come rivista e poi come galleria in un'ottica di complementarità, affermandosi da subito come nuovo modo di porsi dentro il sistema stesso dell'arte, attraverso una operazione tesa a costituire una inedita rete di relazioni indipendenti e internazionali.

Azimut - osserva ancora Francesca Pola - è *nodo fondante di un network transnazionale particolarmente decisivo per la nascita di una nuova visione artistica europea: una situazione che tra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta assiste alla maturazione di un generalizzato superamento dello spazio espressivo del soggetto, legato alla stagione informale del secondo dopoguerra, per lasciare invece luogo a una nuova e libera relazione con lo spazio del mondo, e da questo con la dimensionalità espansiva dell'intero universo.*

Il volume è accompagnato dalle copie anastatiche dei due numeri della rivista "Azimuth", dei cui testi per la prima volta è pubblicata la traduzione inglese integrale. Ispirato nella grafica ai cataloghi e agli inviti realizzati dagli stessi artisti per le mostre di Azimut (di cui il volume contiene anche alcuni facsimile), **Manzoni. Azimut** si pone sul mercato editoriale internazionale come testo di riferimento e di approfondimento di una straordinaria esperienza artistica.

Piero Manzoni nasce a Soncino nel 1933 e muore a Milano nel 1963. La sua breve carriera è stata una delle più radicalmente innovative del ventesimo secolo, grazie a un corpus di opere che a tutt'oggi si conferma come cruciale nell'aver ridefinito il concetto stesso di arte, dall'azzeramento espressivo degli *Achrome* alle anticipazioni concettuali della *Merda d'artista*. Sue opere sono presenti in importanti collezioni pubbliche di tutto il mondo, tra cui Museum of Modern Art, New York; Stedelijk Museum, Amsterdam; Tate Modern, Londra; Centre Pompidou, Parigi; Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, e Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino. L'opera di Manzoni è stata inoltre protagonista di numerose mostre internazionali, tra le quali si annoverano le antologiche al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris (Parigi, 1991); Castello di Rivoli (Torino, 1992); Palazzo Reale (Milano, 1997); Serpentine Gallery (Londra, 1998) e MADRE (Napoli, 2007); Gagosian Gallery (New York, 2009).

Francesca Pola (Genova 1974) è storica e critica dell'arte contemporanea, curatrice e pubblicista indipendente, docente all'Università Cattolica di Milano e Brescia e all'istituto universitario IES, The

Institute for the International Education of Students di Chicago (sede di Milano). I suoi contributi di studio e analisi storico-critica hanno sempre teso a costruire un dialogo tra le diverse epoche della contemporaneità e il presente, focalizzandosi in particolare sulla scultura del XX secolo, l'arte americana dagli anni Venti al secondo dopoguerra, l'arte italiana degli anni Cinquanta e Sessanta, le ricerche astratte dagli anni Ottanta a oggi. Suoi libri e saggi sono stati pubblicati da importanti editori quali Allemandi, Electa, Gli Ori, Giunti, Marsilio, Skira, Steidl e da prestigiose istituzioni, in Italia e all'estero, quali il Forum Austriaco di Cultura di Milano, l'Institut Mathildenhöhe di Darmstadt, l'Italian Cultural Institute di Los Angeles, il Kaiserliche Hofburg di Innsbruck, la Peggy Guggenheim Collection di Venezia, il Moderna Museet di Stoccolma, la Kunsthaus di Zurigo. Con l'Archivio Opera Piero Manzoni ha realizzato nel 2006 il volume *Piero Manzoni e Albisola*.

L'Archivio Opera Piero Manzoni è stato costituito nel 1992 dalla famiglia dell'artista per curare l'archiviazione delle opere dell'artista. In ragione dell'ampiezza delle attività e del riscontro internazionale al proprio operato, dal 2009 l'Archivio ha modificato il proprio statuto giuridico in **Fondazione Piero Manzoni**, proseguendo nella ricerca, conservazione, tutela e promozione dell'opera dell'artista. Presidente e Vicepresidente sono Elena e Giuseppe Manzoni di Chiosca, fratelli dell'artista; Curatrice è Rosalia Pasqualino di Marineo. Dal 2000 l'Archivio ha collaborato con Germano Celant alla stesura di un Catalogo Generale, pubblicato dall'editore Skirà nel 2004. Tra i recenti significativi riconoscimenti all'attività internazionale della Fondazione, si ricorda l'assegnazione del premio "Solo Show of the Year, Gallery" da parte del Guggenheim Museum, per la retrospettiva Piero Manzoni alla Gagosian Gallery di New York (2009).

Manzoni: Azimut

a cura di Francesca Pola

Gagosian Gallery in collaborazione con Fondazione Piero Manzoni, 2011

Include facsimile e traduzioni integrali in inglese dei due numeri della rivista "Azimuth"

Cofanetto 21,6 x 30,5 cm, 133 pagine, illustrato a colori

Design Goto Design, New York; stampa Shapco Printing, Minneapolis

ISBN: 978-1-935263-56-2

In vendita on line e presso la Galleria Gagosian: www.gagosian.com

19 marzo 2012 ore 18

Museo del Novecento – Sala conferenze - Palazzo dell'Arengario - Via Marconi, 1 – Milano

Ingresso libero fino ad esaurimento dei limitati posti disponibili

www.museodelnovecento.org - www.pieromanzoni.org

Informazioni stampa

Alessandra Valsecchi – ale.valsecchi@gmail.com – 340 340 5184

Ilaria Gai – ilaria.gai@gmail.com – 338 9230234